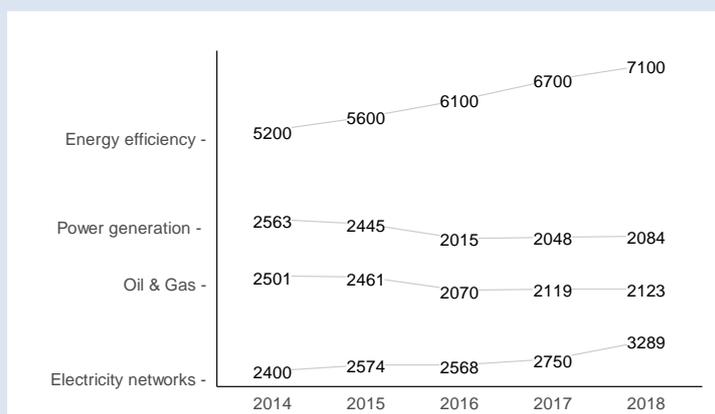


FOCUS: Investimenti in Italia nel settore energetico

Alessandro Zini, Maria Cristina Tommasino

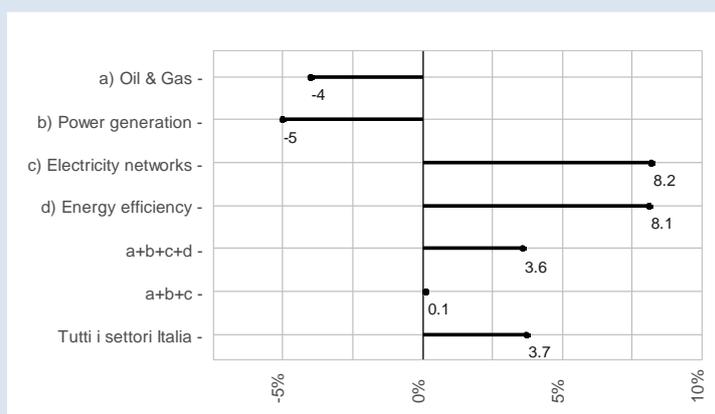
Secondo una stima preliminare ENEA, riferita a un sottoinsieme degli investimenti complessivi del settore¹, nel 2018 il dato relativo agli investimenti energetici italiani ammonta a circa 7,5 miliardi di euro. Se a questi si aggiungono gli investimenti in efficienza energetica il totale stimato arriva a circa 14,6 miliardi di euro. Nel quinquennio 2014-2018 gli investimenti nel comparto energia sono cresciuti ad un tasso medio annuo del 3,6%, perfettamente in linea con la dinamica degli investimenti fissi lordi per l'intera economia italiana (Figura 3.13). Nel complesso, l'andamento degli ultimi due anni si è mantenuto molto positivo, con un tasso di crescita intorno al 7% (Tabella 1), dato questo superiore a quello relativo all'intera economia (4,3% e 3,4%, rispettivamente nel 2017 e nel 2018, Tabella 1). Se tuttavia si guarda ai principali aggregati del comparto energetico il quadro appare meno ottimistico come mostrato nella figura seguente che riporta il valore monetario a prezzi correnti degli investimenti tecnici per ciascun comparto energetico.

Figura 3.13 - Andamento degli investimenti sul territorio nazionale nel comparto energetico (milioni €)



Il dato più evidente è quella della crescita lineare degli investimenti in efficienza energetica, che ammontano nel 2018 a 7,1 miliardi di euro, arrivando a coprire oltre il 50% di quelli nell'intero comparto. Se la crescita media annua per l'intero comparto energetico nel 2014-2018 è stata del 3,6%, senza gli investimenti in efficienza energetica sarebbe pari ad un modesto +0,1%. Positivo è il dato relativo alle infrastrutture elettriche, con un marcato aumento nel 2018 (circa 3,3 miliardi di euro) pari al 19% rispetto al 2017. Nel settore della generazione elettrica si assiste ad una lieve ripresa negli ultimi due anni, con aumenti tra 1,6% e 1,8% (Tabella 1). In questo settore gli investimenti in fonti rinnovabili si mantengono tuttavia stazionari, su valori molto lontani da quelli degli anni 2010-2013, pur tenendo conto delle forti riduzioni dei costi unitari registrate negli ultimi anni e considerando l'incremento degli investimenti nel 2018 per il settore eolico e fotovoltaico.

Figura 3.14 - Tasso di variazione medio annuo degli investimenti sul territorio nazionale nel periodo 2014-2018



¹ Questa stima dovrebbe includere la parte maggioritaria degli investimenti del settore energetico considerando i principali attori del settore. I dati raccolti si riferiscono ai soli *investimenti tecnici* non includendo quelli finanziari.

Il settore dell' Oil & Gas negli ultimi due anni sembrerebbe aver fermato la discesa ed essersi stabilizzato, soprattutto per merito di investimenti nel downstream petrolifero, anche se complessivamente nel periodo 2014-2018 il tasso di decremento annuo è pari al 4% (Figura 3.14) Va tuttavia sottolineato come questo dato sia stato depurato del valore degli investimenti nell' upstream petrolifero, per mancanza di omogeneità statistica nella serie. L' impresa che opera nel comparto dell' energia, forse più di altre, si cimenta con un ambiente turbolento. Le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l' indeterminatezza della domanda, anche a breve termine, e dello stesso approvvigionamento delle risorse non rinnovabili, rendono la progettazione dell' investimento una fase particolarmente critica del processo decisionale.

In particolare, l' incertezza geopolitica dell' ultimo anno potrebbe aver pesato sulle decisioni d' investimento (vedi ad esempio, Enel, Relazione finanziaria 2018, pag. 13). Le condizioni macroeconomiche al contorno hanno costituito un altro importante fattore per le decisioni d' investimento in questo comparto. Se si guarda al peso degli investimenti energetici sul totale degli investimenti fissi lordi negli ultimi cinque anni, il valore rimane sostanzialmente stabile, tra il 4,3% e il 4,6%, evidente segno che la loro dinamica non può dirsi sganciata da quella macroeconomica. In generale, come segnalato dall' ISTAT (Previsioni – Le prospettive per l' economia italiana, 22 maggio 2019), il processo di accumulazione del capitale per l' economia italiana è in netto rallentamento a partire dal 2007.

In sintesi, per il paese l' analisi pone in luce un trend non dissimile da quello europeo, come sintetizzato dal rapporto IEA World Energy Investments 2019. Quest' ultimo evidenzia per il continente elementi sommariamente rintracciabili anche nella presente disamina per l' Italia, quali una tendenza alla diminuzione degli investimenti nel settore energia, eccezion fatta per quelli riconducibili ad interventi di efficienza energetica e il rallentamento della crescita in quelli per le energie rinnovabili. L' attuale ritmo di crescita degli investimenti potrebbe non essere sufficiente a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, alla luce degli accordi di Parigi, e di sicurezza degli approvvigionamenti.

Tabella 1 - Tasso di variazione annua degli investimenti per i principali aggregati

	2015	2016	2017	2018
Oil & Gas *	-1,6%	-15,9%	2,4%	0,2%
Power generation	-4,6%	-17,6%	1,6%	1,8%
Electricity networks (incl. battery storage)	7,3%	-0,2%	7,1%	19,6%
Totale comparto energia, al netto di quelli in efficienza energetica	0,2%	-11,1%	4,0%	8,4%
Energy efficiency	7,7%	8,9%	9,8%	6,0%
Totale comparto energia	3,3%	-2,5%	6,8%	7,2%
Investimenti fissi lordi economia italiana (ISTAT)	3,1%	3,5%	4,3%	3,4%